

classicamente

Il 28 maggio scorso Beatrice Masini raccontava su Q come «Dracula», «Cime tempestose» e altri classici siano più che mai attuali www.archiviodomenica.it



proverbi all'incontrario / di Leonardo Felician

Chi con tagliente arma l'altro offende
Non sa la brutta fine che l'attende.

Chi di spada ferisce, di spada perisce

Che mito questi greci: avevano già capito tutto

Le storie antiche fanno nascere sempre nuove domande e così Franco Lorenzoni racconta di Zeus salvato da Crono e della ninfa Siringa, trasformata in flauto per sfuggire a Pan

di Sasha Carnevali

Si tramandano dal XI secolo a.C. e, anche se hanno perso la loro connotazione religiosa da 2000 anni, i miti greci continuano ad essere *La Referenza* in grado di spiegarci tutto - o quasi.

Da una parte c'è la mitopsicologia, ovvero l'esegesi del mito in chiave psicologica per catalogare personalità e comportamenti: dal complesso di Edipo di Freud, al *self-help book* come *Gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere*.

Dall'altra c'è la più poetica (e divertente) eziologia che a quegli archetipi riporta concetti, cose, eventi. Come la ninfa Callisto che viene trasformata nell'Orsa Maggiore, o Persefone che porta la primavera ogni volta che risale dall'Ade. «Due miti che mi piace particolarmente raccontare ai bambini, perché questo è un linguaggio che sentono familiare. Come il momento in cui Siringa è schiacciata dall'ansia e dal timore che Pan le scuscita: per la prima volta nel mondo qualcuno prova il "panico", e quel sentimento, poi, nel mondo ci è rimasto». Il maestro Franco Lorenzoni, che su queste pagine cura la rubrica "Elementare!", non ha dubbi: «Tutti i miti - greci, nativi americani, nordici - nascono dall'esigenza primordiale umana di darci una ragione per quel che accade e quel che vediamo intorno a noi. Ancora oggi i miei alunni sono capaci di inventare delle origini fantastiche per qualcosa che non conoscono».

Aloro, ai bambini dai sei anni in su, è indirizzato il suo nuovo libro *Orfeo, la ninfa Siringa e le percussioni pazze dei Coribanti - tre miti sull'origine della musica*, che rivisita tre storie note come quella di Orfeo e Euridice, dell'ossessione amorosa di Pan, e del terribile Crono che mangia i suoi figli per non essere spodestato.

Perché tornare su storie appunto così note? «Per parafrasare Calvino, i classici ti pongono sempre nuove domande, ti possono sempre stupire. Abbiamo sempre raccontato e ascoltato storie che già conosciamo: basti pensare alla Messa. C'è il piacere di sentirle ancora e di scoprire un det-



MUSICA SENZA GABBIE | Una delle illustrazioni di Federico Maggioni per il libro «Orfeo, la ninfa siringa e le percussioni pazze dei coribanti» di Franco Lorenzoni

taglio a cui non avevamo fatto caso». Per Lorenzoni, insomma, raccontare di come Zeus fu salvato dalle fauci del padre significa avvicinare il suo giovane pubblico all'immaginario che ha formato la cultura a cui appartengono, e allo stesso tempo significa intervenire personalmente: quando sottolinea alcuni momenti («mi piace tanto il fatto che gli animali si fermano incantati ad ascoltare Orfeo, e poi lo seguono, il leone insieme all'agnello»); quando ne arricchisce altri («i Coribanti che sovrastano il pianto di Zeus mentre viene nascosto da Crono il ho un po' forzati e incrociati con mito dei Cureti, pensando agli adolescenti e a quanto gli piace fare casino quando hanno a disposizione degli strumenti da percuotere»); o quando semplicemente sceglie questi tre miti e li associa trovando nella nascita della musica il

loro comune denominatore. «La musica è il linguaggio più universale e contaminato: perché c'è sempre stata musica, ovunque, in tutti i tempi? Me lo sono chiesto, volevo fare queste domande», continua l'autore, che nella vicenda di Siringa - la ninfa che per fuggire al predatorio Pan viene trasformata dalla Luna in esili canne e poi dal dio delle montagne in un flauto che terrà appeso al collo per avere qualcosa di lei sempre con sé - trova la più bella definizione di musica: «ciò che non puoi toccare e possedere, un amore non consumato che ti porta, ma non ti fa arrivare».

Le illustrazioni di Federico Maggioni, che con le sue visioni spaventose ha già affrontato altri testi immortali per l'infanzia come *Cuore* di De Amicis, declina qui il suo stile cupo con colori più sgargianti e segni

grafici che negli uccelli e nei pianeti ricordano Altan e, nell'elegante Siringa danzante in una sorta di kimono mimetico, certe Salomé di inizio secolo, come quella di Aubrey Beardsley.

C'è molto nero, che non è esattamente il colore più *kid-friendly*, perché l'intento di questo libricino è preciso: terribile è la descrizione degli inferi in cui scende Orfeo a cercare Euridice; terrificante la violenza di Crono da sovrastare con il frastuono; bestiale e incontrollabile l'istinto di Pan. Perché l'orrore esiste e i bambini lo sanno, e proprio perché lo sanno hanno bisogno di confrontarsi con le loro paure più nere. Questi racconti, come le fiabe dei Grimm, danno un nome al buio sconosciuto, lo affrontano di petto.

La differenza sta nella conclusione: nella fiaba c'è sempre un finale netto, e una

categorizzazione tra buoni e cattivi che non lascia zone grigie.

Nei miti, buoni e cattivi non sono così distinti: ogni personaggio si comporta a seconda della contingenza. E soprattutto, non tutto è conciliabile: ci saranno insoddisfazioni, finali aperti, raramente un vero vincitore morale e materiale. «È una falsificazione sostenere che nella vita si può tenere tutto: non è veramente così», insegna Lorenzoni. «Il mio nemico giurato, come maestro, è proprio la semplificazione».

Franco Lorenzoni, Orfeo, la ninfa Siringa e le percussioni pazze dei Coribanti. Tre miti sull'origine della musica, Rrose Sélavy editore, Tolentino (MC), Pagg. 40 ill., € 14

parola di libraio

di Enza Campino

I più venduti

Narrativa
1 | **CI PROTEGGERÀ LA NEVE**
Ruta Sepetys, Garzanti, Milano
pagg. 364, € 16,90

2 | **IL DOMATORE DI LEONI**
Camilla Läckberg, Marsilio, Venezia
pagg. 464, € 19,00

Saggistica
1 | **VOLEVO SOLO PEDALARE**
Alex Zanardi, Rizzoli, Milano
pagg. 263, € 15

2 | **IL LIBRO DELLA GIOIA**
Dalai Lama, Desmond Tutu, Garzanti, Milano
pagg. 326, € 12,90

Cosa consiglia

1 | **DOLORE**
Zeruya Shalev, Feltrinelli, Milano
pagg. 286, € 18
Una splendida figura di donna è la protagonista di una vicenda toccante.



2 | **ANATOMIA**
Hélène Dravert, L'ipocampo, Milano
pagg. 48, 19,90
Piccola opera d'arte per chi ama i bei libri

INFO
Libreria Palazzo Roberti, Via Jacopo da Ponte, 34 Bassano del

Grappa VI
Responsabili: le sorelle Manfrotto
tel. 0424 522537
Superficie: 700 mq
Titoli: 40.000

Esiste davvero, ed è una delle librerie più belle del mondo!
In un palazzo d'epoca con pareti affrescate, un giardino incantato, volumi disposti con amore e maestria, un'ottima squadra di librai, consapevole di dar vita ai libri in un luogo tanto speciale, accoglie lettori e scrittori come ospiti attesi e graditi.
Così, insieme alle storie scelte portiamo via una sensazione di benessere e gioia che non ci lascerà neanche col tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

urps \ ufficio resurrezione parole smarrite \ DIPARTIMENTO PAROLE IMPARAVOLATE



PAPPACCHIONE | Illustrato da Elisabetta Molaschi, 10 anni, Finalborgo (SV)

di Sabrina D'Alessandro

Il Dipartimento Parole Imparavolate è la sezione dell'URPS (Ente preposto al recupero di parole smarrite benché utilissime alla vita sulla terra) dedicata ai bambini. In questo dipartimento si riscoprono parole antiche e si inventano immagini nuove.

Al pappacchione è cresciuta la pancia, ma si piace così e l'allegria non gli manca

Prossima parola da resuscitare:

MORBINOSO, aggettivo
Euforico e scoppettante.

Istruzioni:
Durante le vacanze fate un disegno morbinoso e pimpante. Mandatelo a urps@ilsol24ore.com e il 17 settembre vedrete pubblicato il disegno morbinoso più imparavolato. Un caro saluto e buone vacanze, con le nostre più cordiali raggurdevolanze. URPS!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCOSCENICO

Recita tu Shakespeare

di Camilla Tagliabue

Indovinello: c'è un ragazzino che piange e si disperava per un amore non corrisposto; gli amici, allora, vedendolo così triste, lo trascinano a forza a una festa in maschera, dove il giovane incontrerà e si innamorerà di una nuova fanciulla. Chi sono costoro? Romeo e Giulietta di William Shakespeare!

Grazie a Roberto Piumini, caro lettore, preparati a diventare presto un attore, cimentandoti con l'interpretazione, oltre che con la lettura, dei testi d'amore più belli del poeta inglese: Shakespeare in versi, infatti, è un «libro-teatro», un curioso canovaccio, riscritto diretto da Piumini, con le scene e i costumi (ovvero i disegni) di Giulia Tomai. La recitazione, invece, è affidata proprio a te, piccolo lettore, che potrai sbizzarrirti a interpretare le storie insieme agli amici. Oltre a Romeo e Giulietta, il volume ospita il buffo *Sogno di una notte di mezza estate* e le rocambolesche *Pene d'amor perdute*: sono tutti intrecci amorosi «perché, fin dall'antichità, l'amore è stato la materia preferita del teatro, pieno com'è di desideri, speranze, dolcezze, fuoco, paura e anche dolore».

I protagonisti della prima trama, ambientata a Verona, sono due adolescenti molto innamorati, ma ostacolati nella loro relazione dalle rispettive famiglie, i Montecchi e i Capuleti, che si odiano da tempo. Nel *Sogno*, invece, sono due le coppie di fidanzati, che si perdono in un bosco fatato e restano vittime di un incantesimo che scambia i loro piani nuziali. Gli spasimanti, poi, si moltiplicano nelle *Pene d'amor perdute*, in cui quattro giovanotti tentano di conquistare altrettante donzelle... Se la passione tra gli amanti veronesi finirà, purtroppo, in tragedia, il *Sogno* è una magica commedia, con tanto di elfi e fate, mentre *Pene d'amor perdute* ha un finale agrodolce, un po' lieto e un po' amaro, poiché i ragazzi non convolano a nozze, ma si lasciano, sul più bello, con la promessa di rivedersi e sposarsi dopo un anno o tre. Se non conosci la differenza tra tragedia e commedia, o desideri scoprire quante e quali sono le «forme in cui si esprime il teatro», ti conviene saltare subito all'ultimo capitolo del libro, un'utile appendice, a cura di Anna Bonel, «per saperne di più»: chi era Shakespeare, cos'è un copione e come è strutturato, chi è il regista, cosa fanno gli attori... A strappare un caloroso applauso al pubblico dovrai invece imparare da solo: perciò, buone prove!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Piumini, Shakespeare in versi, illustrazioni di Giulia Tomai, dai 10 anni, Mondadori, Milano, pagg. 216, € 17

m'incavolo!

di Federico Taddia

M'incavolo è anche su Radio 24, al sabato alle 21 e alla domenica alle 7,55 | **Radio 24**

NON DITE LE BUGIE!

«Mi arrabbio quando mi raccontano cose false dicendomi che sono vere»
(Lorenzo, 10 anni)

Tingannano?

Non proprio! Diciamo che è uno scherzo molto fastidioso!

Chi è il colpevole?

I miei compagni di classe: a volte si divertono a dirmi delle cose inventate. Poi dopo qualche giorno confessano. Che nervoso: mi dà alla testa!

Fammi un esempio!

Poco tempo fa mi hanno chiesto un aiuto per ritrovare un oggetto prezioso smarrito. Ho perso un sacco di tempo nel fare le ricerche poi, dopo una settimana, mi hanno detto che era tutta un'invenzione.

E perché si comportano così?

Forse perché mi impegno molto nelle cose e non mi tiro mai indietro. E poi, forse, sono un po' un credulone!

Ti arrabbi molto?

Sì, sul momento sì. Poi però passa in fretta!

Ti sei mai vendicato?

Oh sì! Una volta ho detto alla mia compagna di banco, che mi aveva fatto uno scherzo simile, che suo fratello mi aveva picchiato. Lei è rimasta preoccupata per diversi giorni. Poi, con una bella risata, le ho detto che non era vero.

Si è offesa?

Un po'. Però poi ha smesso di raccontarmi balle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA